BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 300 pubblicato il 16 Agosto 1897 Vol. XII

Viaggio del Dr. Enrico Festa nell'Ecuador e regioni vicine.

IV.

Dr. M. G. Peracca

Assistente al R. Museo Zoologico di Torino

RETTILI.

La collezione erpetologica riunita dal Dr. Festa nell'Ecuador e generosamente donata, unitamente alle altre numerose collezioni, al nostro Museo, contiene 15 specie di saurii e 24 di ofidii. Quattro specie di saurii sono nuove per la scienza ed una di esse appartiene ad un nuovo genere (*Lepidoblepharis*) della famiglia degli Eublefaridi, che per i suoi caratteri esterni costituisce una vera forma di passaggio tra i Geconidi e gli Eublefaridi. Degli ofidii una sola specie è nuova. Parecchie rarissime specie, prima imperfettamente note, furono ritrovate dal Dr. Festa (*Alopoglossus Buckleyi, Hoplocercus annularis, Himantodes lentiferus*) ed in genere la maggior parte delle specie sono rappresentate da parecchi esemplari ciascuna.

Nella recensione furono omessi gli *Anolis* rappresentati da poche specie, il cui studio, per lo scarsissimo materiale di confronto del nostro Museo, mi tornò per ora pressochè impossibile.

Come al solito mi reco a dovere di ringraziare pubblicamente il collega Boulenger che colla consueta cortesia si incaricò di confrontare coi tipi del British Museum alcune specie dubbiose che ebbi a comunicargli.

LACERTILIA

Lepidoblepharis, n. gen.

Fam. **Eublepharidarum.**

Dita sottili, compresse alla estremità, colle due ultime falangi rialzate, formanti un angolo colla porzione basale delle dita, coperte inferiormente

da lamelle trasversali tutte eguali tra di loro. Unghie a tutte le dita intieramente nascoste in un grande astuccio compresso, formato da 5 scaglie, aprentesi inferiormente. Pupilla rotonda. Palpebra inferiore rudimentale, la superiore laminare, sporgente all'esterno a mezzaluna, non chiudente l'occhio. Corpo subcilindrico, coperto da granuli superiormente, da scaglie cicloidi inferiormente. Coda cilindrica appuntita. Parietali fusi insieme; vertebre procele. Ecuador.

1. **Lepidoblepharis Festae**, n. sp.

Facies del *Gonatodes albogularis* D. & B.

Capo piccolo, spesso; muso subacuto, corto, eguagliante in lunghezza la distanza che intercede tra l'occhio ed il meato uditivo ed una volta e mezza circa il diametro orizzontale dell'orbita; regione superiore del muso e del capo convessa in ogni senso; apertura uditiva piccolissima, rotonda, grande all'incirca due volte la narice. Corpo mediocre, subrotondo in sezione; estremità di moderata lunghezza, gracili e snelle; dita assai lunghe, cilindriche alla base, compresse alla estremità, ricoperte inferiormente da lamelle trasversali, tutte eguali tra di loro e solo decrescenti in larghezza dalla base del dito alla estremità. Unghie a tutte le dita, completamente nascoste da un astuccio costituito da una lunga e stretta scaglia mediana superiore e da due scaglie laterali sovrapposte la superiore all'inferiore; il margine superiore della scaglia laterale superiore rimane coperto dal margine laterale della scaglia mediana superiore. Rostrale assai grande, con un incavo a V nella sua parte superiore ed una incisione mediana che partendo dal margine posteriore occupa tutta la lunghezza dell'incavo sopradetto. Narice aprentesi tra il rostrale, il primo labiale, tre scudetti sopranasali, di cui i due posteriori grandi come le scaglie granulari dalla parte superiore del capo. Tre labiali superiori, di cui il primo lungo quanto gli altri due presi insieme, percorsi longitudinalmente da una carena parallela al margine del labbro; mentale larghissimo, foggiato a V coll'apice rivolto in avanti, seguito da due labiali (inferiori) di cui il secondo piccolissimo. Palpebra circolare, quasi invisibile nella parte anteriore, inferiore e posteriore dell'occhio, sviluppatissima e sporgente in forma di lamina semilunare superiormente; il margine libero di essa è visibilmente denticolato e coperto anteriormente da un largo scudetto seguito, sul margine libero della palpebra, da una serie di scudetti più piccoli; la rimanente parte

della palpebra è coperta, come la faccia superiore del capo, la faccia superiore e laterale del corpo e la faccia superiore delle estremità, da minute scaglie rilevate e sub-coniche in contatto tra di loro ma non ricoprentesi. La gola è coperta da minute scaglie granulari, il ventre da larghe scaglie cicloidali embricate. La faccia superiore della coda è coperta di scaglie mediocri romboidali, liscie, leggermente embricate, più piccole delle ventrali; la sua faccia inferiore è coperta da scaglie cicloidali grandi come le ventrali, di cui la serie mediana è più grande di circa il doppio delle serie laterali.

L'animale è di un color nero brunastro superiormente: sull'occipite notasi una macchia bruno chiara in forma di W, ed una sottile striscia dello stesso colore parte dall'occhio e si estende lateralmente lungo il collo perdendosi sui fianchi. Gola di color brunastro più chiara nel centro, macchiata irregolarmente di bianco sudicio. Parti inferiori di un nero acciaio scuro.

Lunghezza totale	mm.	62
» del capo . . .	»	8
Larghezza del capo . . .	»	5,5
Lunghezza del corpo . .	»	22
Estremità anteriore . . .	»	7
» posteriore . .	»	12
Coda (la punta è riprodotta)	»	32

Due esemplari di San Josè Cuchipamba (Ecuador orientale).

Questo nuovo genere, scoperto dal Dr. Festa. è certamente la novità più interessante della collezione. Per le vertebre procele ed i parietali fusi insieme esso appartiene senza dubbio alla famiglia degli Eublefaridi, famiglia rappresentata oggigiorno da così scarse forme. Per la palpebra inferiore, rudimentale, e per la narice in contatto collo scudetto rostrale, esso si avvicina ai Geconidi e più particolarmente al genere *Gonatodes* di cui riproduce quasi esattamente il *facies*.

2. **Polychrus marmoratus**, L.

Boulenger (1), p. 98, vol. II.

Parecchi esemplari adulti di Gualaquiza e della Valle del Rio Santiago. Due giovani esemplari, appartenenti indubbiamente a questa specie, uno di Gualaquiza e l'altro della Valle del Rio Santiago, presentano le scaglie ventrali liscie.

3. **Enyalioides Festae**, n. sp.

Capo un po' più lungo che largo; *canthus rostralis* e margine sopracigliare a spigolo spiccatamente acuto, sporgente lateralmente in fuori, ma

non dentellato; narice aprentesi sotto il *canthus rostralis* posta ad egual distanza tra l'angolo anteriore-interno dell'occhio e la punta del muso; timpano verticale ovale un po' più piccolo dell'apertura dell'occhio, orlato anteriormente da una serie di 4-5 grosse scaglie di cui la superiore più grande a carena rialzata e sporgente. Scaglie della faccia superiore del capo mediocri, grandi presso a poco come le scaglie del dorso, salvo nella regione anteriore agli occhi dove esse sono un poco più grandi. Esse sono tutte di forma poliedrica (esagonale) irregolare, conico-prismatiche sporgenti, appuntite e sporgenti sopratutto nella regione sopraorbitale, nella regione temporo-occipitale ed all'estremità posteriore del margine sopracigliare dove esse si presentano appiattite da destra a sinistra e molto elevate. Due serie di scaglie un po' più grandi e fortemente sporgenti costituiscono due semicircoli sopraorbitali ben evidenti; scudetto occipitale appena visibile; dodici labiali superiori e dodici inferiori. Scaglie golari più grandi delle scaglie della faccia superiore del capo, quadrate sui lati, romboidali sul mezzo, ottusamente, ma spiccatamente carenate. Sacco golare nel maschio appena accennato. Cresta nucale elevata formata da molli e grosse spine lunghe come il diametro verticale del timpano: detta cresta sulle spalle diminuisce bruscamente di altezza, riducendosi all'altezza di due millimetri circa su tutto il dorso; sul bacino la cresta dorsale propriamente detta cessa e sulla coda non osservasi più che un margine denticolato, costituito da due serie parallele di scaglie fortemente appuntite. La cresta nucale e dorsale è fiancheggiata da due serie, una per parte di scaglie fortemente appuntite. Scaglie dorsali e laterali subeguali grandi presso a poco come quella della regione occipitale, incavate e carenate, ma non mucronate, semplicemente a contatto nella regione scapolare, dove esse sono soventi circondate da una serie di minuti granuli; leggermente ricoprentesi (embricate), nella regione lombare e nella regione del bacino dove le piccole carene vengono a formare delle linee continue, leggermente rilevate, dirette all'indietro ed all'interno (in alto). Ventrali grandi, romboidali, fortemente carenate e leggermente mucronate. Estremità lunghe coperte da scaglie fortemente carenate, più piccole superiormente, molto più grandi inferiormente. Dita lunghe, debolmente denticolate sui lati. Tirando in avanti le estremità posteriori (♂) lungo il corpo, l'unghia del quarto dito raggiunge la narice. Due o tre piccoli pori femorali per parte. Coda fortemente compressa, leggermente denticolata superiormente, coperta superiormente da scaglie piccole romboidali allungate, carenate e leggermente mucronate, inferiormente da scaglie romboidali allungate, fortemente carenate e mucronate, grandi come le ventrali.

Per quanto le scaglie laterali della coda siano tutte eguali, pure essa appare, lateralmente, divisa in anelli di circa sei serie verticali di scaglie, e ciò è dovuto al fatto che la sesta serie di scaglie (dall'avanti

all'indietro) è più larga in basso ed il suo margine posteriore (margine dell'anello) assume una direzione diversa dei margini posteriori dalle altre serie di scaglie dell'anello. La coda eguaglia in lunghezza circa due volte la lunghezza del capo e del corpo presi insieme.

Superiormente di un rosso assai vivace sopratutto sul capo e nella regione mediana del dorso. Sul collo e sui fianchi notansi delle fascie verticali assai poco decise, di un color bruno nero. Una macchia irregolare dello stesso colore notasi tra l'occhio ed il timpano. La coda e le estremità sono di un rosso più pallido con delle fascie verticali grigio-chiare, marginate di nero. Dette fascie sono però appena accennate sulle estremità anteriori. Labbro superiore, parte anteriore della gola, lati del ventre, faccia inferiore delle estremità e della coda di un giallo rossiccio. Parte centrale della gola e del ventre di un rosso acceso. Notasi una intensa macchia nera sulla gola in corrispondenza della piega golare.

Le spine della cresta dorsale e nucale sono, a tratti, ora rosse ora nerastre.

Lunghezza totale . . .	mm.	367
» del capo . .	»	33
Larghezza del capo . .	»	28
Lunghezza del corpo . .	»	104
» estremità anteriore	»	73
» » posteriore	»	118
» coda	»	230

Due esemplari della Valle del Rio Santiago.

Questa interessante specie, secondo quanto mi riferisce il Dr. Boulenger al quale la comunicai, sarebbe intermediaria tra l'*E. laticeps* e l'*E. microlepis*.

Dell'*E. microlepis* riproduce il *facies* generale, distinguendosene facilmente per le scaglie laterali e dorsali più grandi, per l'assenza della serie dorsale di scaglie più grandi, per le scaglie della coda non disposte in anelli evidenti; dall'*E. laticeps*, cui si avvicina pure assai, si distingue per le scaglie del ventre fortemente carenate, e per la cresta dorsale molto più alta.

4. **Enyalioides praestabilis**, O'Shaughn.

Boulenger (1), p. 113, vol. II.

Parecchi esemplari giovani ed adulti di Gualaquiza, della Valle del Rio Santiago e della Valle del Rio Zamora.

5. **Liocephalus iridescens**, Gthr.

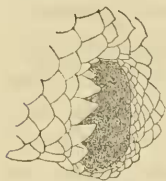
Boulenger (1), p. 167, vol. II.

Alcuni esemplari di Guayaquil.

6. **Liocephalus Guentheri**, Blgr.

Boulenger (1), p. 169, vol. II.
Alcuni esemplari di Cuenca. Essi presentano nella parte più grossa del corpo 53-54 serie longitudinali di scaglie.

7. **Liocephalus Festae**, n. sp.

Scudetti della faccia superiore del capo unicarinati; nasali separati dal rostrale; scudetti sopraoculari non allargati, scudetti parietali indistinti, quantunque, in un grande esemplare, essi siano assai grandi; margine anteriore dell'apertura uditiva fortemente denticolato per la presenza di 4-5 scaglie molli, allungate, carenate. Lati del collo senza pieghe, coperti da scaglie identiche a quelle dei lati del corpo. Cresta dorso-nucale moderatamente alta, (appena più bassa che in *L. ornatus* Gray) che si continua sulla coda dove però man mano decresce in altezza per scomparire quasi interamente oltre la prima metà della coda. Scaglie dorsali moderatamente grandi, fortemente mucronate e carenate, le carene formando delle linee longitudinali che convergono all'indietro verso la linea mediana del dorso; scaglie dei fianchi appena più piccole delle dorsali; ventrali, grandi come le dorsali o leggermente più piccole, romboidali, liscie. Nella parte più grossa del corpo si contano, in media, 52 serie di scaglie. Scaglie golari più piccole delle dorsali, liscie, simili alle ventrali. Le estremità posteriori, nei maschi, tirate in avanti lungo il corpo raggiungono l'orecchio. Coda assai fortemente compressa, a margine superiore denticolato nella sua metà anteriore, lunga all'incirca due volte la lunghezza del capo e del corpo presi insieme.

Colore fondamentale del dorso e dei fianchi verde pallido con delle fascie trasversali nere o nero-brune, più larghe sulla linea mediana, che scompaiono verso la metà dei fianchi, dando luogo un reticolo nero più o meno appariscente. Parte superiore del capo color bruno grigiastro, macchiato irregolarmente di nero. I lati del capo, verdognoli in due esemplari e bruno-grigiastri nel terzo, presentano due tratti neri orizzontali, di cui uno va dall'occhio al timpano, e l'altro, parallelo a questo, dal sopraciglio si estende sui lati della regione temporale.

Le labbra sono rossastre o rosso-aranciate e presentano traccie di una striscia longitudinale nera più o meno marcata secondo gli esemplari. Gola bianco sucida od azzurognola, parte anteriore del ventre e parti inferiori degli arti e della coda bianco giallognoli. I lati del ventre sono soventi di un color grigio-ferro. Sotto il collo notasi una larga macchia nera intensa, più o meno confluente con una stretta macchia nera scapolare, unita più o meno con una macchia nera omerale.

La parte centrale e posteriore del ventre è di un color nero intenso, come la faccia inferiore del collo. Gli arti presentano sulla loro faccia anteriore e posteriore delle sottili fascie nero brune. La faccia superiore della coda presenta pure numerose fascie nero-bruno, poco appariscenti, che si riuniscono più o meno completamente e regolarmente sulla sua faccia inferiore.

Lunghezza totale . . .	mm.	228
» del capo . . .	»	17
Larghezza del capo . . .	»	13,5
Lunghezza del corpo . .	»	61
» arto anteriore .	»	32
» arto posteriore	»	56
» della coda . .	»	150

Questa specie è molto simile al *L. trachycephalus* A. Dum. dal quale principalmente si differenzia pel margine anteriore dell'orecchio fortemente denticolato, per le scaglie dorsali fortemente mucronate e, forse, ancora, per la cresta dorsale leggermente più alta. Il Dr. Boulenger al quale comunicai un esemplare della specie perchè la confrontasse col *L. trachycephalus* mi confermò appunto le differenze sopraccennate.

In un esemplare evidentemente molto vecchio, a coda disgraziatamente incompleta, le scaglie della gola, della regione sternale, e della parte posteriore del ventre, appaiono leggermente subcarenate.

Tre esemplari di Cuenca.

8. **Hoplocercus annularis**, O'Shaughn.

Boulenger (1), p. 200, vol. II. — O'Shaughnessy (3), p. 244.

Di questa interessantissima specie il Dr. Festa raccolse numerosi esemplari di tutte le età nella Valle del Rio Santiago. Gli adulti non mi sembrano differire gran fatto dal tipo, un esemplare molto giovane, descritto nel 1881.

In generale nell'adulto tutte le spine e i tubercoli sono più spiccati e le estremità sono più corte. Così mentre negli adulti le estremità posteriori tirate lungo il corpo oltrepassano di poco la spalla nei due sessi, e le anteriori raggiungono il centro dell'occhio, nel giovane le estremità posteriori *quasi* raggiungono il timpano e le anteriori all'incirca la punta del muso. Tanto nei maschi quanto nelle femmine si contano in genere quattro pori femorali, raramente tre.

Nei grandi maschi adulti infine mi pare esista una vera borsa golare, quantunque poco sviluppata.

Lunghezza totale . . .	mm.	297
» del capo . .	»	39
Larghezza del capo . .	»	32,5
Lunghezza del corpo . .	»	113
Estremità anteriore . .	»	56
» posteriore . .	»	89
Coda (riprodotta) . . .	»	145

Valle del Rio Santiago.

9. **Centropyx pelviceps**, Cope.

Boulenger (1), p. 342, vol. II.

Parecchi esemplari di Gualaquiza, della Valle del Rio Santiago, e della Valle del Rio Zamora.

In alcuni maschi molto adulti le scaglie preanali sono pressochè liscie, mentre di regola, nella maggior parte degli altri maschi ed in tutte le femmine esse sono assai fortemente carenate. Nei giovanissimi esemplari non esistono che traccie della forte concavità che si osserva nei maschi adulti nella regione occipitale; nelle femmine, anche adulte, questa concavità o depressione è sempre molto meno marcata che nei maschi. Nei giovani è visibile sempre fino alla punta del muso la fascia longitudinale mediana bianco verdognola chiara che sul capo acquista una particolare intensità; nelle femmine adulte detta fascia tende a scomparire sul capo ed è generalmente poco visibile; nei maschi adulti essa scompare affatto sul capo e si arresta nettamente all'occipite.

10. **Alopoglossus Buckleyi**. O'Shaughn.

Boulenger (1), p. 305, vol. II. — O'Shaughnessy (3), p. 233.

Due esemplari della Valle del Rio Santiago, di cui un giovane in cattivo stato ed un adulto ottimamente conservato.

Come ne fa fede la nota apposta in calce alla descrizione riportata dal Boulenger nel Catalogo, in causa del cattivo stato dell'esemplare tipico la descrizione è imperfetta; non tornerà perciò inutile una nuova descrizione dell'ottimo esemplare adulto raccolto dal Dr. Festa.

Aspetto *lacertiforme;* muso largamente arrotondato all'estremità; frontonasale più largo che lungo; due prefrontali, formanti una breve sutura mediana; frontale più lungo che largo; un paio di frontoparietali più grandi dei prefrontali; un interparietale quadrangolare allungato, fiancheggiato da due parietali leggermente più lunghi, più ristretti all'indietro, appena più piccoli dell'interparietale; all'esterno dei parietali notasi uno scudetto ovalare (più corto dei parietali) fortemente carenato longitudinalmente. I frontoparietali, l'interparietale ed i parietali sono

percorsi *ciascuno* da due carene ottuse longitudinali e pressocchè parallele. Non esistono scudetti occipitali.

Quattro sopraoculari, di cui il primo ed il quarto più piccoli; i due primi sono percorsi longitudinalmente sul loro margine esterno, da una ottusa carena longitudinale. Narice aprentesi tra due nasali a sinistra, ed in uno scudetto semi diviso (in alto) a destra; un loreale obliquo, che poggia sul primo scudetto delle serie infraorbitale e non raggiunge il labbro; il terzo scudetto infraorbitale è lunghissimo; scaglie temporali piccole, carenate; apertura uditiva molto grande ovalare verticale, orlata da piccole scaglie granulari; sette labiali superiori, di cui il terzo è il più lungo, lungo come il più grande scudetto infraorbitale. Quattro labiali inferiori allungate, subeguali. Uno scudetto postmentale impari, eptagonale, seguito da tre paia di altri scudetti postmentali, di cui le due prime paia in contatto sulla linea mediana, mentre gli scudetti del terzo paio sono separati da due o tre serie di piccole scaglie. L'ultimo paio di scudetti postmentali è orlato posteriormente da una serie di quattro o cinque piccole scaglie liscie, grandi come le più grandi scaglie golari. Scaglie della gola più grandi sulla linea mediana e crescenti di ampiezza dall'avanti all'indietro, romboidali, imbricate, fortemente carenate; scaglie dei lati della gola e del collo granulari, sub-coniche. Collare distinto formato da otto-nove scaglie, esagonali allungate, fortemente carenate, disposte in serie oblique. Scaglie del dorso esagonali allungate, embricate, fortemente carenate, disposte in serie trasversali ed oblique, ed in modo tale che le carene di una scaglia non si trovano sulla direzione della carena della scaglia della serie seguente; sulla nuca esse sono più strette e più corte, triangolari allungate, fortemente carenate.

Le scaglie dei fianchi sono molto più piccole, più corte, ed un po' più debolmente carenate; esse si allargano nuovamente sui lati del ventre, facendo un graduato passaggio alle ventrali, che sono leggermente più grandi delle dorsali, disposte in serie longitudinali, quadrangolari allungate, a margine posteriore ottusamente angolare, distintamente sub-carenate. Preanali in due serie, e cioè quattro piccole scaglie allungate, subeguali, nella prima serie, e quattro scaglie allungate nella seconda serie, di cui le due esterne più piccole, e le due mediane quadrangolari allungate, grandi come le più grandi ventrali; tutte le preanali sono subcarenate come le ventrali. Si contano 28 serie longitudinali nella parte più grossa del corpo, 32 scaglie dall'occipite al sacro e 21 scaglie dal collare alle preanali. Si contano 12 pori (♂) di cui 10 femorali propriamenti detti e 2 anali. Le scaglie della coda sono quasi quadrate sulla faccia superiore a margine posteriore angolare, embricate, disposte in serie longitudinali, fortemente carenate: le scaglie della faccia inferiore sono più strette e più lunghe e pure fortemente carenate: tanto

sulla faccia superiore che sulla inferiore le carene formano delle linee longitudinali rialzate.

Lunghezza totale	mm.	161
» del capo	»	12,5
Larghezza del capo	»	9
Dalla punta del muso alla spalla	»	21
» » » all'ano	»	56
Estremità anteriore	»	19
» posteriore	»	30
Coda (intera)	»	105

11. **Ecpleopus affinis**, Ptrs.

Boulenger (1), p. 402, vol. II.

Due esemplari di Cuenca (♂) e due di Sig-Sig (♀).

I nostri esemplari differiscono alquanto nella colorazione, che è però identica nei due sessi. Si nota una linea bianchiccia orlata sopra e sotto di nero che comincia sulla punta del muso dove si unisce con quella del lato opposto, percorre il *canthus rostralis*, il margine sopracigliare, la regione temporale, i lati del collo e si estende sui fianchi impallidendo man mano fino sui lati della coda, dove scompare. Un'altra linea di un bianco chiaro, molto distinta anteriormente, percorre il labbro inferiore dalla punta del muso al timpano, che circonda inferiormente, e passando al di sopra della spalla corre lungo i fianchi parallelamente alla linea bianca sopra descritta. Sui fianchi essa però è assai pallida, ma si continua più indietro sui lati della coda, mentre la linea chiara superiore scompare quasi totalmente sul bacino.

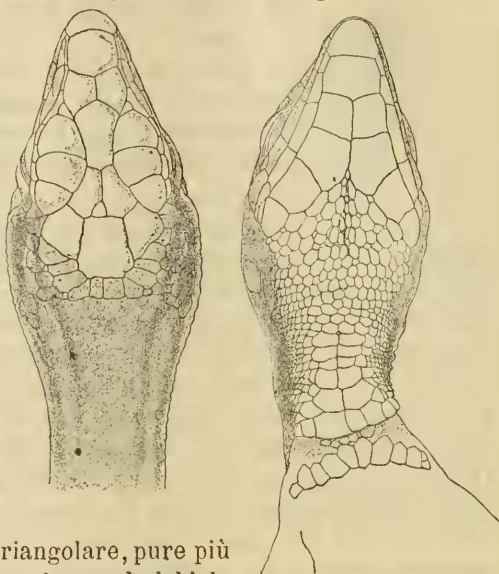
Al di sotto di questa seconda linea chiara, ne esiste una terza, parallela alle due prime che va dall'ascella all'inguine. Infine sui lati del collo si osserva una linea bianchiccia che si estende orizzontalmente all'indietro dal timpano alla spalla dove si perde del tutto.

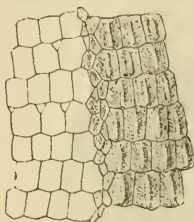
I maschi si riconoscono a colpo d'occhio dalla femmina, oltrechè pel capo più grosso, per la coda molto più grossa e più robusta.

12. **Euspondilus Festae**, n. sp.

Aspetto lacertiforme.

Capo non depresso, moderatamente largo, a muso subacuto, allungato, distinto dal collo tanto nei maschi quanto nelle femmine; corpo moderatamente allungato, estremità assai lunghe. Rostrale assai alto, più largo però che alto; frontonasale quadrato o per meglio dire subpentagonale, il suo lato posteriore essendo angolare; prefrontali grandi presso a poco come i fronto-parietali, formanti una lunga sutura mediana; frontale allungato, molto ristretto all'indietro, a margini laterali

fortemente concavi all'esterno; due fronto-parietali; un interparietale quadrangolare allungato, di cui il margine anteriore, angolare, s'inoltra tra i frontoparietali, più lungo dei parietali, i quali ultimi sono talora più larghi e talora leggermente più stretti dell'interparietale; una serie di occipitali quadrangolari irregolari, disposti raggiatamente dietro il margine dell' interparietale e dei parietali; quattro sopraoculari di cui il primo piccolissimo, ed il secondo è il più grande. Nasale subtriangolare, assai grande, indiviso, con la narice nel mezzo; loreale quadrangolare, più piccolo del nasale, posto sopra un freno-orbitale triangolare, pure più piccolo del nasale (in contatto col secondo labiale

in uno dei tre esemplari); una serie di piccoli infraorbitali allungati; regione temporale coperta da piccole scaglie rotonde, convesse, irregolarmente striate, limitata in alto da una serie orizzontale di squame larghe come gli occipitali, a superficie scabra. Il timpano, molto superficiale è assai grande ma più piccolo dell'apertura palpebrale. Sei labiali superiori e sei inferiori; mentale assai grande, triangolare, seguito da quattro paia di scudetti postmentali di cui gli scudetti delle due prime paia in contatto sulla linea mediana; scaglie golari irregolarmente rotonde, liscie, più grandi lungo gli scudetti postmentali, molto piccole sui lati e nel centro della regione golare; sulla linea mediana, sulla faccia inferiore del collo propriamente detto, osservansi due serie longitudinali di due scaglie quadrangolari ciascuna; le due scaglie della quinta serie (a contatto del collare) sono fiancheggiate lateralmente da due o tre scaglie quadrangolari, grandi pressochè come le scaglie del collare; collare poco spiccato formato da sei scaglie quadrangolari. Scaglie della nuca e della parte dorsale del collo, piccole, ovalari, convesse, scabre o quasi striate, molto più piccole sui lati del collo, non embricate; scaglie del dorso, in serie trasversali, interrotte sulla linea mediana, non o molto leggermente embricate, quadrangolari, leggermente più lunghe che larghe, più piccole delle ventrali, carenate molto debolmente nei grandi esemplari; la carena pare non raggiunga il margine posteriore della scaglia, e la superficie delle scaglie è scabra e percorsa da deboli strie

che convergono dall'avanti all'indietro verso la carena. Scaglie laterali convesse, ovalari allungate, molto piccole, in serie trasversali, di cui due serie corrispondono ad una delle serie trasversali del dorso.

Nella parte più grossa del corpo si contano da 35 a 38 serie di scaglie, comprese le ventrali. Ventrali quadrangolari, leggermente più larghe che lunghe sui lati, liscie, in 8 serie longitudinali, ed in 22 serie trasversali.

Due paia di scudetti preanali quadrangolari; gli scudetti del paio posteriore sono più grandi di oltre il doppio degli scudetti del paio anteriore e sono più lunghi che larghi. Estremità coperte anteriormente da larghe scaglie liscie; la faccia superiore della tibia è coperta da scaglie scabre subcarenate; le faccie postero-inferiori del braccio e della coscia sono granulari. Maschio con 25 pori femorali, di cui i 2-3 più interni, che quasi raggiungono la linea mediana, possono considerarsi come pori preanali; femmine con 3 pori preanali (per parte) Tirando in avanti lungo il corpo le estremità posteriori esse raggiungono od oltrepassano di poco il collare nei due sessi. Coda lunga, subquadrangolare alla base, leggermente compressa dalla metà circa alla estremità, coperta da regolari annuli di scaglie strette, quadrangolari allungate, rugose, debolmente carenate superiormente, da scaglie più larghe e liscie inferiormente.

Parti superiori color grigio ferro, più scuro sui fianchi, più chiaro nella regione mediana del dorso, dove intravedesi una linea ondulata longitudinale più scura, formata da due serie di macchie oscure alternate e confluenti. Sui fianchi notansi due o tre serie longitudinali irregolari di macchie indecise, poco evidenti, di un bianco sudicio. Le labbra sono macchiate di bianco e di nero e si nota, costante nei tre esemplari, una macchia bianca quadrangolare sotto l'occhio. Si osservano pure delle macchie biancastre irregolari poco appariscenti sulla faccia superiore nerastra degli arti. Gola biancastra con piccole macchie nere sparse, ventre biancastro senza macchie, faccia inferiore della coda biancastra nella sua parte basale, nerastra nella rimanente parte.

La faccia superiore della coda è grigio ferro, più chiaro nella regione mediana, quasi nerastra sui lati. Sulla parte mediana notansi tre serie longitudinali di macchie nere alternate.

Nel maschio, che è il più giovane dei tre esemplari, la gola è immaculata, e notansi sul collo due striscie bianco brunastre, una per parte, che partendo dalla regione temporale corrono parallele fino a livello delle spalle, dove scompaiono.

		♂	♀
Lunghezza totale	mm.	129,5	195
» del capo	»	13	16
Larghezza del capo	»	8	11
Lunghezza del corpo	»	36,5	54,5
» arto anteriore	»	17	23
» arto posteriore	»	28	33
» coda (incompleta all'estremità)	»	80	125 (intera)

Questa nuova specie che sottoposi all'esame del Dr. Boulenger per poterne determinare le affinità, non possedendo la nostra collezione nessuna delle specie del gen. *Euspondylus*, è intermediaria tra l'*E. strangulatus* Cope, e l'*E. maculatus* Tschd. accostandosi però maggiormente alla prima specie. Essa si distingue da entrambe essenzialmente per un numero minore di serie di scaglie nella parte più grossa del corpo (35-38), per gli scudetti preanali affatto differenti per numero, posizione e grandezza, e dall'*E. strangulatus*, col quale ha comune il carattere di aver le scaglie dorsali tutte carenate (le scaglie sono debolmente carenate soltanto nella parte posteriore del corpo nell'*E. maculatus*) per esser le scaglie dorsali grandi, quasi quadrate, disposte molto regolarmente in serie trasversali.

Tre esemplari, di cui due femmine della Valle del Rio Zamora ed un maschio della Valle del Rio Santiago.

13. **Proctoporus unicolor**, Gray.

Boulenger (1), p. 413, vol. II.

Due esemplari di San Josè Cuchipamba, nell'Ecuador orientale. L'esemplare più piccolo che, a giudicare dallo sviluppo del capo e della coda, è senza dubbio una femmina non presenta traccia di pori nè anali nè femorali.

L'altro esemplare, più grande, maschio, ha 10 pori femorali.

14. **Amphisbaena fuliginosa**, L.

Boulenger (1), p. 437, vol. II.

Numerosi esemplari di Gualaquiza, della Valle del Rio Santiago e della Valle del Rio Zamora.

15. **Mabuia agilis**, Raddi.

Boulenger (1), p. 190, vol. III.

Numerosi esemplari della Valle del Rio Santiago e della Valle del Rio Zamora. Gli esemplari della prima località presentano prevalentemente 29 serie di scaglie e quelli della seconda 30 serie.

OPHIDIA

1. **Epicrates cenchris**, L.

Boulenger (2), p. 94, vol. I.
Due esemplari di Gualaquiza.

2. **Drymobius dendrophis**, Schleg.

Boulenger (2), p. 15, vol. II.
Un solo esemplare della Valle del Rio Santiago.

$$S.17.V.157.A.1.SC.\frac{176}{176}.$$

3. **Phrynonax sulphureus**, Wagl.

Boulenger (2), p. 19, vol II.
Tre esemplari, di cui due grandissimi, di Gualaquiza.
Essi presentano tutte le scaglie disposte in serie oblique, ciascuna con due impressioni apicali.

$$S.21.V.216.A.1.SC.\frac{126}{126}♀$$

$$S.21.V.204.A.1.SC.\frac{131}{131}♂$$

I tre esemplari appartengono per la colorazione alla varietà A del Catalogo.

4. **Phrynonax poecilonotus**, Gthr.

Peracca (4), p. 6.
Un solo esemplare grande della Valle del Rio Santiago, di color bruno olivastro scuro superiormente, volgente al giallognolo nella parte anteriore del ventre e della gola, labbra superiori comprese. Esso presenta 8 labiali superiori, di cui l'ottava, molto allungata, a giudicare dal suo margine superiore è evidentemente il risultato della fusione dell'ottavo e di un *nono* labiale. Vi sono 7 labiali inferiori in contatto col primo paio di scudetti postmentali. Tutte le scaglie presentano due impressioni apicali e le due serie mediane (si tratta di una *femmina*) sono debolmente carenate.

$$S.23.V.197.A.1.SC.\frac{113}{113}♀$$

L'esemplare, specificamente, è indubbiamente identico agli esemplari del Darien da me descritti nella nota sopra citata. Ne differisce solo per

il numero un po' minore dei gastrostegi e degli urostegi. L'unico esemplare venne raccolto dal Dr. Festa nella Valle del Rio Santiago, che è un affluente delle Amazzoni, il che conferma l'opportunità di mettere in sinonimia del *Phr. poecilonotus* Gthr. il *Phr. fasciatus* Ptrs. che abita la Guiana inglese, il Surinam e l'alto Amazzoni.

5. **Coluber dichrous**, Ptrs.

Boulenger (2), p. 30, vol. II.

Due esemplari. di cui uno adulto di San José Cuchipamba (Ecuador orientale) ed uno giovane di Gualaquiza.

$$\text{S}.15.\text{V}.174.\text{A}.1.\text{SC}.\frac{92}{92}\ \text{(giovane)}$$

$$\text{S}.15.\text{V}.174.\text{A}.1.\text{SC}.\frac{95}{95}\ ♀\ \text{(adulto)}.$$

I due esemplari presentano entrambi sulle scaglie dorsali due impressioni apicali.

6. **Herpetodryas carinatus**, L.

Boulenger (2), p. 73, vol. II.

Un esemplare grande della Valle di Mendez appartenente alla var. C del Catalogo, ed un altro esemplare di Gualaquiza appartenente alla var. A.

7. **Herpetodryas fuscus**, L.

Boulenger (2), p. 75, vol. II.

Un solo esemplare di Gualaquiza.

8. **Liophis reginae**, L.

Boulenger (2), p. 137, vol II.

Un adulto di Gualaquiza e parecchi giovani di San José Cuchipamba (Ecuator orientale).

9. **Xenodon severus**, L.

Boulenger (2), p. 149, vol. II.

Un adulto e molti giovani, tutti di Gualaquiza.

$$\text{S}.21.\text{V}.137\text{-}144.\text{A}.\frac{1}{1}.\text{SC}.\frac{39}{39}-\frac{42}{42}.$$

Essi presentano tutti la coda *normalmente* ottusa all'apice.

10. **Rhadinaea undulata**, Wied.

Boulenger (2), p. 174, vol. II.

Un solo esemplare della Valle del Rio Santiago.

$$S . 17 . V . 163 . A. \frac{1}{1} . SC. \frac{53}{53} . ♂.$$

11. **Rhadinaea Festae**, n. sp.

Muso largamente arrotondato, quasi troncato all'estremità. Occhio moderato, eguale in diametro alla distanza che intercede tra l'occhio e la narice. Rostrale circa due volte più largo che alto, assai visibile guardando il capo dal di sopra; internasali tanto lunghi quanto larghi, molto più corti dei prefrontali; frontale piuttosto piccolo, a margini laterali paralleli, poco prolungato in punta posteriormente, lungo come la distanza che intercede tra di esso e la punta del muso, notevolmente più corto dei parietali; narice tra due nasali subeguali; loreale pentagonale irregolare, tanto alto quanto lungo o un poco più lungo; due preoculari di cui l'inferiore molto più piccolo ed il superiore largamente separato dal frontale; due postoculari, di cui l'inferiore molto piccolo; temporali 1+2; 8 labiali superiori, di cui il 4° ed il 5° concorrono a formare il margine inferiore dell'orbita; 5 labiali inferiori in contatto col primo paio di scudetti postmentali che sono molto più lunghi degli scudetti del secondo paio.

Scaglie in 19 serie longitudinali. Gastrostegi arrotondati, 166; anale diviso; urostegi 60 in due serie. Coda piuttosto breve, molto acuminata, contenuta 5 volte e $^1/_6$ nella lunghezza totale.

Alla mandibola superiore si contanò 18 denti seguiti da 1 dente più lungò e più grosso non separato dai precedenti da un intervallo apprezzabile. I denti della mandibola inferiore sono subeguali.

Le parti superiori e laterali presentano una tinta fondamentale grigio chiara appena più scura sul capo. Sul capo notasi *una traccia* di fascia trasversale nera che occupava (nei giovani?) gli internasali ed i prefrontali, limitata in avanti dal rostrale e posteriormente dal margine anteriore del frontale; una macchia nera a V coll'apice molto ottuso rivòltò in avanti che comincia alla estremità posteriore del frontale ed i cui due rami sinuosi si estendono obliquamente indietro ed in basso sul collo; una striscia nera che dall'occhiò si dirige verso l'angolo della bocca e va a terminare contro l'estremità dei rami della macchia a V.

Tra i rami della macchia a V osservasi una grande macchia romboidale nerastra, seguita da una serie di grandi fascie nero-grigiastre (36-37) orlate di nero, che discendòno lateralmente sui fianchi, restringendosi notevolmente, e si riuniscono più o meno esattamente sul ventre. Le 2-3 prime fascie terminano lateralmente contro i gastrostegi. Alcune di

queste fascie nella parte anteriore del dorso, sembrano formate di due metà riunite asimmetricamente sulla linea mediana. Sui fianchi tra le fascie nere ristrette osservasi una piccola macchia nera, sovente confluente colle fascie stesse.

Colore fondamentale delle parti inferiori giallognolo chiaro. Labbro superiore giallognolo chiaro spolverato di grigio, colore che si estende pure sui primi labiali inferiori. Gola immacolata.

Un solo esemplare, maschio, della Valle del Rio Santiago.

12. **Coronella micropholis**, Cope.

Boulenger (2), p. 203, vol. II.

Due grandi esemplari di Cuenca.

$$S.21.V.220.A.1.SC.\frac{46}{46}.♂.$$

$$S.21.V.216.A.1.SC.\frac{41}{41}♀.$$

13. **Atractus major**, Blgr.

Boulenger (2), p. 307, vol. II.

Numerosi esemplari di Gualaquiza, della Valle del Rio Zamora e della Valle del Rio Santiago.

$$S.17.V.151\text{-}170.A.1.SC.\frac{29}{29}-\frac{45}{45}.$$

La coda nei maschi è contenuta da 5 volte e $^1/_3$ a 6 volte e $^1/_5$ nella lunghezza totale, nelle femmine essa vi è contenuta circa 9 volte e $^1/_3$.

L'occhio nei giovani è lungo come il loreale e leggermente più corto negli adulti. Un esemplare giovane ha i *prefrontali fusi insieme* in un largo scudetto.

14. **Atractus badius**, Bosé.

Boulenger (2), p. 308, vol. II.

Un solo esemplare di Gualaquiza.

$$S.17.V.153.A.1.SC.\frac{40}{40}♂.$$

La coda è contenuta circa 7 volte nella lunghezza totale; il diametro dell'occhio è contenuto circa due volte nella lunghezza del loreale.

Per la colorazione esso è riferibile alla var. *multicinctum* Jan.

15. **Atractus occipitoalbus**. Jan.

Boulenger (2), p. 310, vol. II.

Un solo esemplare della Valle del Rio Santiago che coincide perfettamente colla diagnosi e colla figura del Jan.

$$S . 15 . V . 157 . A . 1 . SC. \frac{13}{13} ♀.$$

16. **Himantodes lentiferus**, Cope.

Boulenger (2), p. 86, vol. III.

Un maschio della Valle del Rio Santiago ed una femmina di Gualaquiza.

$$S . 15 . V . 222 . A . 1 . SC. \frac{133}{133} + n . ♀.$$

$$S . 15 . V . 233 . A . 1 . SC. \frac{147}{147} \quad ♂.$$

Non ho potuto consultare la diagnosi originale del Cope e quanto segue si riferisce alla breve diagnosi riportata dal Boulenger nel Catalogo.

Oltre che per avere solo 15 serie di scaglie questa specie si distingue assai bene dal *Hi. cenchoa* per aver l'occhio molto più grande e più sporgente.

Negli *Hi. cenchoa* di media grandezza, in genere il diametrò dell'occhio eguaglia la distanza che intercede tra l'occhio e la narice od il margine laterale del róstrale; nei grandi esemplari il diametro dell'occhio è forse anche leggermente più corto della distanza tra l'occhio e la narice: nell'*Hi. lentiferus* invece il diametro dell'occhio supera la lunghezza del muso. Le scaglie della serie vertebrale anche nella parte più gróssa del corpo sono tanto larghe quanto lunghe o appena leggermente più larghe.

Le macchie dorsali discendono lateralmente a metà dei fianchi, rimanendo generalmente assai distanti dagli scudetti ventrali; non si osservano macchie laterali. Nei due esemplari gli internasali sono metà più córti dei prefrontali, il frontale ha i margini laterali quasi paralleli ed è *molto più lungo* della distanza che lo separa dalla punta del muso ed appena più corto dei parietali. Il loreale è piccolo, più alto che lungo; vi è un solo preoculare, in contatto, nei due esemplari, col frontale; si notano due postoculari, di cui l'inferiore più piccolo e 1 + 2 temporali. Vi sono 8 labiali superiori, di cui il terzo, quarto e quinto formano il margine

inferiore dell'orbita. In uno degli esemplari (♀) vi sono sei labiali inferiori in contatto col primo paio di scudetti postmentali, nell'altro (♂) cinque. Gli scudetti postmentali del primo paio sono lunghi come quelli del secondo paio o leggermente più lunghi.

17. **Leptodira annulata**, L.

Boulenger (2), p. 97, vol. III.
Tre esemplari di Gualaquiza.

18. **Oxyrhopus petolarius**, L.

Boulenger (2), p. 101, vol. III.
Parecchi esemplari di Gualaquiza e della Valle del Rio Santiago e di San José Cuchipamba (Ecuador orientale), riferibili alle varietà B e C del Catalogo.
Uno degli esemplari presenta nove labiali superiori.

$$S . 19 . V . 183\text{-}217 . A . 1 . SC. \frac{85}{85} - \frac{112}{112}.$$

19. **Erythrolamprus Aesculapii**, L.

Boulenger (2), p. 200, vol. III.
Tre esemplari di Gualaquiza, riferibili alla varietà M del Catalogo.

$$S . 15 . V . 188\text{-}190 . A. \frac{1}{1} . SC. \frac{38}{38} - \frac{45}{45}.$$

20. **Leptognathus Catesbyi**, Sentz.

Boulenger (2), p. 449, vol. III.
Parecchi esemplari di Gualaquiza, della Valle del Rio Santiago, della Valle del Rio Zamora e di San José Cuchipamba (Ecuador orientale).

21. **Lachesis mutus**, L.

Boulenger (2), p. 534, vol. III.
Parecchi esemplari, fra i quali alcuni grandissimi di Gualaquiza.

22. **Lachesis lanceolatus**, Lacép.

Boulenger (2), p. 535, vol. III.
Parecchi esemplari di tutte le età di Gnalaquiza, della Valle del Rio Santiago e del Rio Zamora, presentanti tutti lo stesso *facies*.

23. **Lachesis microphthalmus**, Cope.

Boulenger (2), p. 540, vol. III.

Quattro esemplari di varia età, di cui uno della Valle del Rio Santiago, uno di San José Cuchipamba (Ecuador orientale) e due di Gualaquiza. L'esemplare della Valle del Rio Santiago presenta solo 21 serie longitudinali di scaglie sul corpo. Credo opportuno far notare che in questa specie il capo è straordinariamente distinto dal collo, assai appiattito, a *canthus rostralis* pronunciato, a muso sub-acuto, più che arrotondato, assai sporgente, sul labbro inferiore, essendo lo scudetto rostrale assai fortemente inclinato in avanti.

$$S . 21\text{-}23 . V. 149\text{-}157 . A . 1 . SC. \frac{49}{49} - \frac{55}{55} .$$

24. **Lachesis Castelnaudi**, D. & B.

Boulenger (2), p. 544, vol. III.

Due esemplari, uno della Valle del Rio Zamora, l'altro della Valle del Rio Santiago.

S . 25 . V . 234 . A . 1 . SC . 79 . ♀.

INDICE BIBLIOGRAFICO.

1. Boulenger G. A. — *Catalogue of the Lizards in the British Museum* (Natural history). Vol. I, II, III.
2. Boulenger G. A. — *Catalogue of the Snakes in the British Museum* (Natural history). Vol. I, II, III.
3. O' Shaughnessy W. E. — *An account of the Collection of Lizards made by Mr. Buckley in Ecuador and now in the British Museum, with Descriptions of the new Species.* Proceedings of the Zoological Society of London. 1881.
4. Peracca M. G. — *Rettili ed Anfibii raccolti nel Darien ed a Panama dal Dott. E. Festa.* Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata della R. Università di Torino. N. 253, vol. XI, 1896.

11225 - Tip. Lecco, Gerbone & Delleani - Torino